

Giuseppe Camadini, «protagonista di alto profilo»

Il ricordo

Alle 11 a San Salvatore
a Capo di Ponte
la messa celebrata
dal cardinale Re

■ «È stato protagonista di alto profilo umano e spirituale con grande autorevolezza morale, che ha dato un significativo contributo per diffondere la cultura del bene nella società del nostro tempo; e lo ha fatto come laico, insieme con altri laici, animato da una profonda ispirazione religiosa e da una innata passione nell'impegno sociale. È straordinaria la vastità dei progetti ideati e realizzati, e delle iniziative a cui ha dato il suo operoso appoggio, ma colpivano soprattutto lo spirito che lo animava e il desiderio sincero di contribuire a costruire un mondo più giusto, più solidale e più umano».

Così il cardinale Giovanni Battista Re, decano del Colle-

gio cardinalizio, ha descritto il suo storico amico Giuseppe Camadini; e sarà proprio il porporato bresciano a celebrare oggi la messa in ricordo del notaio alle 11 al monastero di San Salvatore a Capo di Ponte, l'appuntamento è organizzato dalla Fondazione Camunitas.

Giuseppe Camadini è stato un leader silenzioso, in questo tipicamente figlio della nostra terra, un uomo dotato indubbiamente di grandi capacità rafforzate da un impegno costante e da un'abnegazione che lo hanno portato a confrontarsi con papi e presidenti della Repubblica. Giuseppe Camadini è nato a Brescia il 10 giugno 1931 ed è morto il 25 luglio 2012. Camadini è stato un

uomo, un cristiano, un professionista che ha percorso una larga parte del Novecento da protagonista. Per usare le parole di Michele Bonetti, presidente della Fondazione Tovini, «la sua intensa esistenza è stata una mediazione tra Vangelo e cultura, tra idealità e scelte concrete, sempre seguendo quella linea montiniana da lui mai abbandonata».

Lo scorso anno, appunto per il decennale della morte, sono state varie le occasioni per ricordarlo, quegli interventi sono ora l'ossatura del libro «Giuseppe Camadini», edito da Studium. Scrive il nostro ex direttore Giacomo Scanzi nell'introduzione: «Affidato, negli anni precedenti, ai ricordi persona-

li, alle testimonianze inevitabilmente affettuose e rischiose, Camadini finalmente è divenuto oggetto di Storia».

«Si è trovato a gioire e soffrire con la medesima chiave di lettura - sono ancora le parole di Bonetti - : rimandando immancabilmente alla volontà del Signore gli eventi trascorsi e cogliendo in essi, comunque, un disegno imperscrutabile nel quale porre fiducia». «Ha avuto i limiti e i difetti umani - ha detto ancora -, primo fra tutti la passione inesauribile e inarrestabile per le iniziative di cui era parte e per cui non smetteva di occuparsi e preoccuparsi, ritenendo di non poter permettersi il lusso di disinteressarsene». // F. ALB.



Notaio. Scomparso 11 anni fa

